



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio per l'attuazione del Protocollo con il MIUR

RELAZIONE SETTEMBRE 2016

L'anno scolastico 2015 – 2016 è stato il primo di piena attuazione del Protocollo MIUR ed i dati raccolti dalle singole Camere Penali danno atto di un grande interesse manifestato dal mondo scolastico e di un altrettanto grande impegno profuso dagli avvocati penalisti, che hanno messo a disposizione tempo, competenze e professionalità per la realizzazione del progetto.

Sono stati attivati contatti con gli Uffici Scolastici Regionali, organi competenti territorialmente e diverse Camere Penali che avevano già avviato sul proprio territorio un progetto di educazione alla legalità negli anni antecedenti all'entrata in vigore dell'Intesa hanno rinnovato l'esperienza alla luce dei principi condivisi da UCPI e MIUR nel Protocollo.

I resoconti presentati dalle Camere Penali danno conto della adesione all'iniziativa, di centinaia di Istituti su tutto il territorio nazionale e di come, in molti casi, il progetto sia stato inserito a pieno titolo nel piano dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015 – 2016.

Migliaia di ragazzi hanno partecipato agli incontri con gli avvocati: questi si sono svolti attraverso la presentazione di un format licenziato dall'Osservatorio che, con la proiezione di slides, brevi filmati e vignette, ha accompagnato gli studenti in un percorso di conoscenza e di informazione sui principi costituzionali e codicistici che regolano lo svolgimento del giusto processo, partendo dal ruolo del difensore e dall'importanza del rispetto delle regole da parte di tutti i soggetti processuali, sino ad arrivare a trattare del coinvolgimento dei media nella cronaca giudiziaria, dell'esecuzione della pena, delle condizioni in cui versano le carceri.

Le lezioni, tenute sempre almeno da due avvocati e dalla durata di due o tre ore, sono state organizzate in modo da lasciare spazio alle domande dei ragazzi e da consentire l'approfondimento di temi specifici dagli stessi introdotti perché percepiti come di maggior interesse.

Il risultato davvero confortante è come gli studenti, partendo molto spesso da posizioni rigide e scarsamente garantiste, abbiano sviluppato all'esito degli incontri una maggior sensibilità per i diritti e le garanzie difensive e questo rappresenta il raggiungimento di quella comunicazione con la società civile che l'Unione, e questa Giunta in particolare, ha ricercato e perseguito con l'attuazione del Protocollo MIUR, attività che questo Osservatorio svolge con dedizione e passione.

Il forte implemento delle attività sul territorio nazionale ha reso necessario la costruzione di una rete sempre più vicina alle Camere Penali per supportare i tanti impegni che ciascuna Camera Penale deve affrontare nell'organizzare gli incontri con le scuole.

Per questa ragione l'Osservatorio è oggi composto da un rappresentante per regione al fine di essere concretamente a disposizione delle Camere Penali.

oooooooooooo

Alcune Camere Penali territoriali hanno ampliato il progetto di educazione alla legalità attraverso iniziative ulteriori rispetto allo svolgimento delle lezioni nelle scuole.

In particolare, gli studenti hanno partecipato allo svolgimento delle udienze penali; In altri casi hanno potuto accedere alle Case Circondariali locali incontrando i detenuti, visitando con loro i luoghi di espiazione della pena e dialogando sui temi della privazione della libertà personale, sulla vita prima e dopo l'esperienza detentiva.

Molte altre iniziative sono state estese al progetto di educazione alla legalità: ci si riferisce, in particolare, alla Giornata della Legalità, alla Giornata dei Braccialetti, alla Notte Bianca della Legalità, tutte esperienze che hanno visto le singole Camere Penali coinvolgere studenti e docenti che vi hanno aderito con entusiasmo.

Non sono mancati poi cineforum ed incontri mirati svolti in singoli Istituti per trattare temi specifici a fronte di particolari problematiche riscontrate all'interno della scuola (ad esempio, casi di bullismo, reati informatici, diffusione delle sostanze stupefacenti), per spiegare ai ragazzi le possibili conseguenze di condotte che assurgono al rilievo penale.

oooooooooooo

L'attività svolta nell'anno scolastico 2015 – 2016 si è dimostrata intensa, diffusa su tutto il territorio nazionale, frutto di un pieno recepimento, da parte delle Camere Penali, dell'importanza del progetto e del Protocollo ad esso correlato.

La riflessione si impone, a maggior ragione, rispetto a quelle zone d'Italia in cui, prima della stipulazione dell'Intesa UCPI / MIUR, nulla era stato fatto in punto di educazione alla legalità e che, nell'arco di pochi mesi, hanno visto molti avvocati impegnati sul tema, sia dentro le scuole che attraverso iniziative parallele.

Il segnale è forte: il tema è sentito e le esperienze poste in essere sono accolte con entusiasmo.

Messe le basi, è ora il tempo di guardare avanti, ai prossimi anni scolastici ed alle nuove generazioni, per continuare l'attuazione del progetto e per incentivarlo là dove ancora non è entrato a pieno regime, nell'auspicio che gli studenti e gli avvocati coinvolti siano sempre più numerosi e più determinati nel condividere i principi fondamentali della legalità e del rispetto delle regole, passaggio fondamentale di crescita e di formazione, oltre che caposaldo del vivere civile.

Importanti riscontri vengono da parte dei media che, soprattutto a livello locale e regionale, hanno dato grande rilievo all'attività svolta dalle Camere Penali in tema di legalità non solo sulla stampa ma anche in televisione nei TG Regionali.

oooooooooooo

Per questo anno scolastico si dispone di un nuovo format, presentato a Rimini, più aggiornato e dinamico per consentire ancora maggiore coinvolgimento ed interazione con alunni e professori, rivisitato all'esito di un'attività di feedback svolta da tutte le Camere Penali presso gli Istituti visitati.

Vengono in rilievo, rispetto al precedente elaborato, la presentazione di storie di Avvocati come Fulvio Croce e Serafino Famà, il riferimento ai principi sanciti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, la spiegazione del senso del giuramento da avvocato, l'approfondimento dei temi connessi al c.d. processo mediatico ed alle conseguenze che da questo possono derivare.

Con riguardo a quest'ultimo aspetto, forti sono state le sollecitazioni ricevute dai ragazzi che, interpellati dagli avvocati sulla loro percezione dell'amministrazione della giustizia, a più riprese hanno dato l'impressione di credere che i processi siano, in buona sostanza, ciò che si vede e che si sente nelle trasmissioni televisive.

oooooooooooooooo

L'ultima considerazione deve essere spesa per descrivere la importante gratificazione che i colleghi avvocati riportano dagli incontri con gli studenti. E' un'esperienza unica e coinvolgente che sostiene ed esalta l'entusiasmo con cui i relatori affrontano la platea dei ragazzi ma anche dei professori che li accompagnano e del personale che, a diverso titolo, è spesso presente. Si tratta di una straordinaria ed unica occasione per parlare dei temi cari all'UCPI con persone "non qualificate" che, invece, rappresentano l'opinione pubblica così bersagliata da false prospettazioni in tema di giustizia.

In questi incontri abbiamo la concreta percezione di portare un contributo educativo forte alla crescita della nostra società civile così assolvendo, anche con questa attività, a quella funzione sociale che vede gli avvocati penalisti impegnati in primo piano nella formazione di una cultura veramente moderna, laica e democratica.